



I gradini della stazione

Due gradini separano chi ha la sventura di stare su una carrozzella, dal bar - tabacchi della stazione. Non c'è l'ombra di una rampa. La situazione si fa tragica se si vuole accedere al secondo binario: impossibile. Non è stata costruita nessuna passerella, solo scalini.



Via degli Anemoni, lo scempio

In alcune zone il marciapiede non può nemmeno essere chiamato tale. Come in via degli Anemoni, dove ad impedire l'attraversamento ci si mette prima il manto stradale dissestato, poi il palo della luce piazzato nel mezzo e infine i bidoni della spazzatura.



Marciapiedi impraticabili

Non si capisce se il fatto di mettere i secchioni per la raccolta differenziata sopra i marciapiedi stia a testimoniare l'eccessivo zelo dei protettori dell'ambiente o l'eccessiva inciviltà di chi non pensa di rendere in tal modo impraticabile per chi siede su una carrozzella molte vie dello Scalo.

LUOGHI

handicap

Accesso vietato

Così lo Scalo si rivela una trappola



«L'ESSENZIALE è invisibile agli occhi». La frase più famosa de «Il Piccolo Principe», il libro di Antoine de Saint-Exupér, sembra adattarsi perfettamente alla situazione che stiamo andando a descrivere. Uno sguardo non attento infatti, non può notare ad una prima occhiata che la zona di Latina Scalo manca degli accorgimenti architettonici fondamentali per permettere ad un disabile di fruire e di vivere appieno il suo quartiere. L'essenziale in questo caso è invisibile perché non c'è. Il fatto è che i più non se ne accorgono, non sono consapevoli di vivere in una frazione che è praticamente una trappola per chi non può camminare autonomamente sulle proprie gambe. Le barriere architettoniche sono infatti un vero e proprio ostacolo non solo per chi ha difficoltà di deambulazione o altri difetti fisici, ma per tutti coloro che anche per motivi di età o di eventi occasionali si trovano nelle condizioni di non poter usare una scala, un ingresso, una semplice maniglia, un interruttore, un ascensore, un servizio igienico. Queste ultime persone possono essere gli anziani, le donne incinte, i bambini, chi ha un arto ingessato, che sono costretti su una sedia a rotelle. Persone quindi con capacità motorie ridotte che non possono fruire normalmente di luoghi pubblici, quali teatri e scuole, parchi. Volendo intraprendere un percorso immaginario che va da via della Stazione alla stazione ferroviaria, ci immaginiamo accompagnatori di una persona costretta su una carrozzella. Ed è proprio sulla via che porta al cuore di Latina Scalo che questa «passeggiata» si trasforma in una vera e propria odissea. La maggior parte degli attraversamenti pedonali non sono stati messi infatti in corrispondenza con gli accessi al marciapiede, cosicché il diversamente abile in carrozzella è costretto ad attraversare la strada fuori dalle strisce mettendo a rischio la sua incolumità. Il



Nelle immagini solo alcune barriere architettoniche presenti allo Scalo



guaio è però che spesso agli scivoli anti barriera che consentono l'attraversamento stradale è praticamente impossibile arri-

vare poiché la larghezza del marciapiede spesso è insufficientemente ampia per far passare una carrozzella. Se invece

rispetta i canonici 150 cm, intervengono altri ostacoli ad impedire la percorrenza. Strada facendo si parano davanti al disa-

bile secchioni per la raccolta differenziata, segnali stradali o pali della luce nel bel mezzo del marciapiede, alberi, o una pavi-

mentazione resa impraticabile dalle radici dei pini. Anche le fermate degli autobus sono costruite in modo da non essere accessibili, da nessun lato, che ai disabili forse non è concesso prendere il pullman? Continuando il nostro percorso immaginario (perché è solo con l'immaginazione che si possono superare certi tratti di via della Stazione) ci ritroviamo in alcune delle viuzze che da essa si diramano. In via della Sorgente il marciapiede non svolge la sua funzione, ma è piuttosto un parcheggio utilizzato dalle macchine i cui conducenti forse ignorano il fatto che se sono rialzati un motivo ci sarà. O, dalla parte opposta, in via degli Anemoni, oltre ai pali della luce che ostruiscono il passaggio ci si mettono anche le buche che lo rendono impossibile. Le barriere architettoniche riguardano anche le attività commerciali, alcune delle quali sono rialzate di almeno 15 cm rispetto al marciapiede e non vi è l'ombra di una rampa che permetta l'ingresso anche a chi è su due ruote. L'unica struttura funzionale e pensata anche per i meno fortunati sono le Poste, ma basta girare l'angolo ed ecco che tutta la struttura è circondata da una gradinata, ovvero una barriera per un disabile in carrozzella. Finiamo il nostro giro alla stazione, e purtroppo non si può dire che chiudiamo in bellezza. Qui, oltre ad una rampa che permette l'accesso alla stazione, non ci sono altre passerelle per entrare ad esempio al bar - tabacchi. La mancanza più grave è però l'assenza di una discesa per accedere al secondo binario. Se si è su una carrozzella si devono scegliere per forza le destinazioni che partono e arrivano sulla prima rotaia. Quando è che si comincerà a prestare attenzione a quello che troppo spesso non si nota o che scivola in fretta nel dimenticatoio? Sarà sempre troppo tardi quando queste barriere verranno eliminate.

Stefania Guarniero



TEL/FAX
0773242881
CELLULARE
3476342597



CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
GRATUITO A
CASA TUA



Mr. Piscine
REALIZZA
IL
TUO
SOGNO

